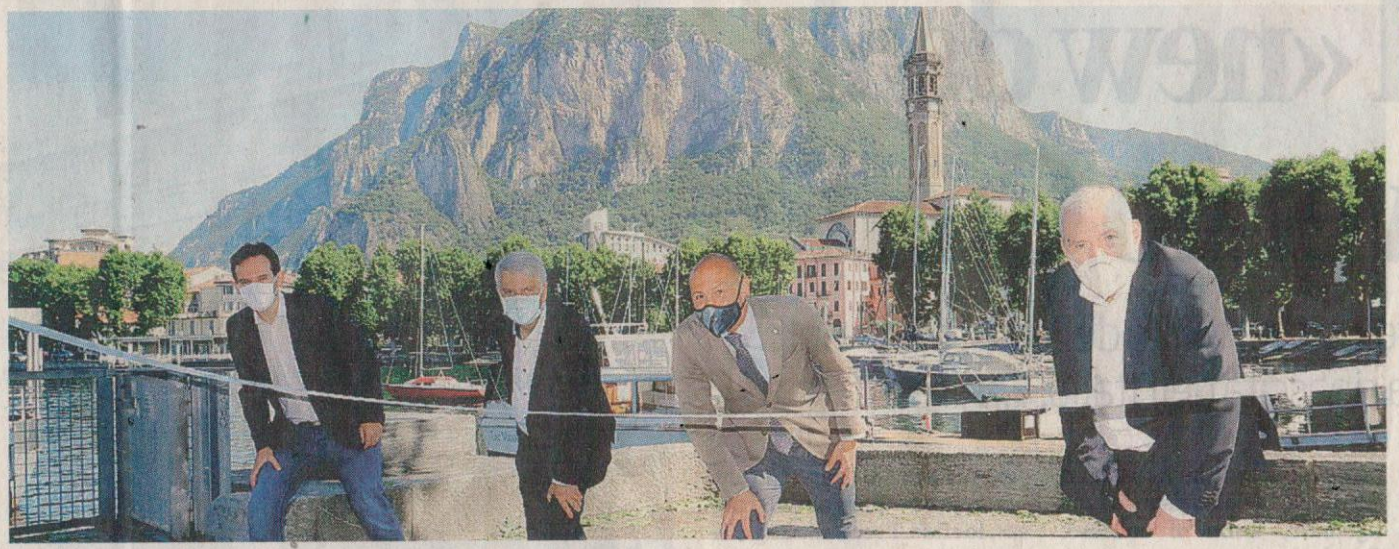
La Provincia di Lecco

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 . NUMERO 153 • www.laprovinciadilecco.it



Verso il voto

I quattro candidati ai nastri di partenza

Abbiamo riunito Peppino Ciresa, Silvio Fumagalli, Mauro Gattinoni e Corrado Valsecchi, i quattro candidati sindaco, per una serie di foto sulla piattaforma del lungolago. I quattro, che da anni si conoscono, hanno sottolineato di essere «candidati civici, in un momento in cui i partiti sono in difficoltà». Ora resta solo da capire quando i lecchesi saranno chiamati al voto.

ALLE PAGINE 12-13

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it
Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it

Eccoli schierati e seppure mascherati i quattro candidati sindaco sono riconoscibili: da sinistra Peppino Ciresa, Mauro Gattinoni, Silvio Fumagalli e Co

Quattro uomini per una poltrona Quella di Brivio

Verso il voto. I candidati sindaco riuniti in piattaforma Ciresa, Fumagalli, Gattinoni e Valsecchi: «I partiti in crisi e così noi civici ci troviamo a confrontarci nelle urne»

LORENZO BONINI

«È proprio vero che quando i partiti sono in crisi e la situazione è dura, danno carta bianca ai civici. Ed eccoci qua, quattro civici buttati nella mischia».

Galantuomini

«Quattro galantuomini vuoi dire, dai». Più che un duello rusticano, forse un primo caffè tra amabili colleghi. Parlare di amicizia in effetti è un po' troppo, ma la sensazione è che la campagna elettorale lecchese abbia trovato quattro profili di ottimo livello e di sicuro fair play. Buon per loro, e tanto meglio per la città in un momento in cui molte incognite (amministrative e non solo) vagano come mine vaganti sul terreno di gioco. Ovvio, restano tutte ancora da vedere le "sparate" e gli sgambetti dei segretari di partito, dei candidati di lista o dei papabili assessori (categorie molto più avvezze a sbranarsi l'un con l'altra). Ma per quanto riguarda i quattro duellanti, il primo impatto nel vederli tutti insieme è quello di un quartetto di sfidanti particolarmente cortesi e molto ben assortiti.

L'occasione è stata quella, ieri mattina, di un appuntamento che non era più possibile rimandare: la foto di gruppo. Già, perché nel trambusto di una quarantena caduta fra capo e collo anche sulla politica locale, nessuno dei candidati sindaci di Lecco aveva potuto posare con gli altri. Le foto di repertorio ritraggono senza particolari problemi l'ex presidente di Confcommercio **Peppino Ciresa** insieme all'ex direttore Api **Mauro Gattinoni**, così come qualche obiettivo particolarmente tempestivo aveva immortalato il candidato in pectore del centrosinistra con l'assessore "ribelle" **Corrado Valsecchi**. Insieme, però, è un'altra cosa, ed è il senso di un servizio di shooting fotografico che è stata anche l'occasione per tastare il polso alla smania e agli stimoli dei singoli candidati.

Obiettivi

Primo giro di obiettivi per Ciresa. Il discorso cade sulla crisi attuale e Peppino sveste subito i panni del candidato per ricordare i tempi in cui il panificio di famiglia chiudeva un occhio in cassa di fronte a diverse famiglie in difficoltà. «Non dico siamo come allora, ma non ci manca tanto». Arriva invece dal lungolago (fedele cellulare all'orecchio: i dipendenti dell'Ufficio tecnico di Palazzo Bovara sono ormai di famiglia), **Corrado Valsecchi**. «Quando il gioco si fa duro, i partiti lasciano campo ai civici, avete notato?», si rivolge scherzosamente ai suoi sfidanti. **Silvio Fumagalli**, invece, saluta gomito a gomito tutti quanti (vie-

a.it, Guglielmo De Vita g.de vita@laprovincia.it,

e Corrado Valsecchi

Da fissare

Ma la data del voto ancora non c'è

Incognita totale, la data del voto. Dapprima, le elezioni fissata a maggio avevano spinto Mauro Gattinoni a partire con ampio anticipo, iniziando già a fine gennaio con presenza social e cartellonistica. Se non che, ai primi di marzo, la sorpresa dell'emergenza Covid.

Via al lockdown, italiani serrati in casa e campagna elettorale se non stoppata comunque anestetizzata e costretta sui social e i canali video. L'impressione, solo qualche settimana fa, era quella di un voto a lunghissima scadenza: la finestra individuata dal governo per le amministrative (tra metà settembre e metà dicembre) lasciava presupporre un voto tardo autunnale, che avrebbe consentito in tutta calma al centrodestra di chiarire strategie e gerarchie. Se la data di metà settembre dovesse essere confermata (si attende il voto tra qualche giorno) l'inerzia potrebbe anche invertirsi. E le strategie, pure. L.BON.

tate le strette di mano, ovviamente): «Corrado ho già avuto modo di incontrarlo, Peppino invece no, anche se anch'io sono scuola Aurora». L'arrivo di Mauro Gattinoni, infine, sposta gioco forza il discorso sul lato montagna. Peppino Ciresa chiede conto della fresca abbronzatura del candidato di centrosinistra, riceve in risposta il dettagliato tragitto del giorno precedente in Alta Valsassina. «Questa crisi ha cambiato molto – riflette poi tornando sul tema Covid – speriamo rimanga anche qualche buona abitudine, le cose belle del senso di comunità e solidarietà».

«I primi anni saranno duri», conviene Ciresa prima di cambiare registro e sottoporsi insieme ai tre sfidanti alla foto giocosa della serie: un nastro bianco tirato di fronte a loro, pronti e piegati sulle gambe per lo scatto decisivo. Del resto, la corsa è ormai prossima alla partenza. Dopo il lungo lockdown (qualcuno di loro aveva rinunciato a ogni presa di posizione pubblica, altri invece avevano riconvertito gli appuntamenti sul fronte social), l'eredità del decennio griffato **Virginio Brivio** è ufficialmente in centro al tavolo da gioco.

IL PERCORSO

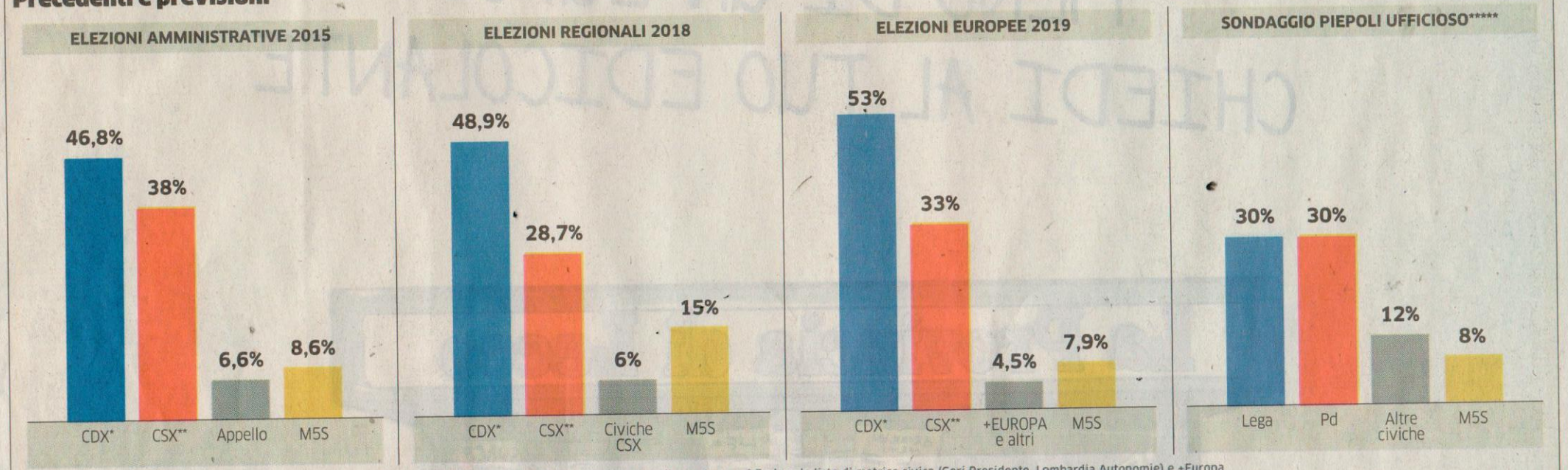
Rinunce, liti e polemiche per arrivare alle candidature

Due lunghe ed estenuanti trattative, questo è stato il percorso di scelta di candidati e coalizione nel campo di centrodestra e centrosinistra.

Una storia tormentata fin dall'inizio, quella legata alle trattative tra Pd e Appello. Di base c'erano i due diversi candidati individuati dalle rispettive parti, **Corrado Valsecchi** e **Mauro Gattinoni**. Ancora in autunno però era arrivato l'affondo di una delle possibili candidate, l'assessore **Simona Piazza**. «Le primarie sarebbero dovute essere un tema centrale del percorso caldeggiato dal Pd. L'iter si è però rivelato totalmente inverso». «Il Pd cittadino è responsabile di aver scomposto e riassemblato la coalizione, invece di allargarla», erano invece state le parole di **Virginio Brivio**, dopo una settimana incandescente tra la civica e il segretario dem **Alfredo Marelli**. Ultimo capitolo della baruffa, la "boutade" di **Rinaldo Zanini**, presidente di Appello: «Se Mauro Gattinoni fa un passo indietro, è pronto a farlo anche Corrado Valsecchi». Nessun passo indietro, e due percorsi separati.

In casa centrodestra, invece,, era stato dapprima l'ex presidente della Provincia **Daniele Nava** a non darsi disponibile nonostante il via libera di tutti i partiti della coalizione. Quindi, nelle settimane a cavallo tra gennaio e febbraio, il tira e molla con l'ex direttore Cdo **Dionigi Gianola** e il "gran rifiuto" del commercialista **Antonio Rocca**. Era allora che **Ciresa** aveva affrontato e vinto l'ultima volata con **Cinzia Bettega**, attuale capogruppo leghista.

Precedenti e previsioni



* Si considerano sia le liste a sostegno di Alberto Negrini, sia quelle a sostegno di Lorenzo Bodega - **Escluso Appello per Lecco - * Escluse le liste di matrice civica (Gori Presidente, Lombardia Autonomie) e +Europa
**** Esclusa +Europa e liste minori - ***** Considerati solo i dati di Lega e Pd come partiti traino delle rispettive coalizioni, M5S e campo generale delle civiche area CSX

L'EGO - HUB

Un pronostico? Il ballottaggio è molto probabile

Numeri. L'ultimo sondaggio dava Pd e Lega in parità
Difficile che il centro-destra superi subito il 50%
È ipotizzabile il secondo turno, ma con quali candidati?

Lega e Pd appaiate al 30%, area civica superiore al 10% e Cinque Stelle non così in calo come nel trend nazionale. I numeri della politica lecchese si erano sostanzialmente fermati qui, al quadro ufficioso delle indiscrezioni di un sondaggio commissionato a Piepoli dal gruppo politico afferente all'ex presidente della Provincia **Daniele Nava**.

Lo stesso Nava, risultato il candidato più efficacemente contrapponibile al già confermato **Mauro Gattinoni**, aveva tuttavia declinato ogni offerta, lasciando il campo a quella ridda di voci e tentativi che aveva quindi partorito il nome di **Peppino Ciresa**. Lega e Pd erano sostanzialmente alla pari, insomma. Ma era dicembre, e nel giro di due mesi sarebbe letteralmente cambiato il mondo.

Pilastro

Anche al termine di quella che è stata la rimodulazione sociale più importante della storia nazionale (e ovviamente lecchese), tre domande si stagliano come pilastri sull'ampio campo delle incognite politiche. Anzitutto, quante possibilità abbia il centrodestra unito di superare quota 50%, vale a dire di evitare le sempre insidiose forche caudine di un ballottaggio. I numeri parlano chiaro: nel 2015 la sommatoria delle liste a sostegno di **Alberto Negrini** e **Lorenzo Bodega** (Lega, FdI e l'allora Ncd di **Mauro Piazza** e Daniele Nava avevano optato per strade separate), contavano insieme poco meno del 47%. Più o meno la stessa quota marcata dalle liste regionali tre anni più tardi, con il nome di **Attilio Fontana** barrato a Lecco dal 46,8%, e le relative liste a sfiorare il 49%. Unico dato superiore al 50% quello del 2019: le europee stravinte dalla Lega di **Salvini** avevano registrato a Lecco città un 53% circa di voti, con un'affluenza tuttavia minore dell'anno precedente. Insomma, che il centrodestra lecchese (indipendente da quale sia il contenitore che rappresenta l'area moderata) sia quasi fisiologicamente molto vicino alla maggioranza assoluta dei voti è piuttosto assodato.

Partita

Resta il fatto che proprio in quel "quasi" sta l'enorme posta in palio della partita politica di Peppino Ciresa. Capitolo centrosinistra. A differenza del trend nazionale, lombardo e provinciale, già lo scorso anno il Pd aveva comunque consolidato la tendenza dell'ultimo quinquennio a registrarsi vicino al 30% dei consensi. Cifra, per l'appunto, confermata alcuni mesi fa dall'analisi ufficiosa compiuta da Piepoli. Già, ma qual è poi la quota di consensi che graviteranno intorno agli alleati dem e quali invece finiranno nell'orbita civica e progressista di Appello per Lecco? La formazione di **Corrado Valsecchi** aveva registrato un 6,6% nel 2015, e qui si fermano i dati ufficiali. Il resto è in qualche modo una possibile sintesi delle aree politiche più vicine al civismo di matrice centrosinistra.

Nel 2018, la componente non partitica a sostegno di **Gori** si era comunque avvicinata al 6% in città, mentre la stessa +Europa (data per alleata di Appello alla corsa del prossimo settembre) aveva racimolato un 3,7% alle scorse europee. Quanto all'ultimo sondaggio, l'intera area delle civiche era data al 12%, ma comprendendo anche la sinistra di **Alberto Anghileri** e la nuova esperienza di AmbientalMente. La sfida di Valsecchi? Mangiare l'intera torta civica in città (comunque considerevole) e provare a conquistare i voti più trasversali e apolitici. Infine (ma qui si viaggia davvero sulle montagne russe), il Movimento 5 Stelle di **Silvio Fumagalli**. L'8,6% alle scorse amministrative, balzo al 15% alle regionali (ancor più alle politiche) e discesa all'8% alle Europee.

Un'incognita in più

La crisi Covid peserà nelle urne

Sinistra, civici, centrosinistra o sinistra-centro? A margine dell'evoluzione dei voti in città di Lecco, è necessaria una piccola nota metodologica.
L'obiettivo era sostanzialmente quello di isolare la componente potenzialmente affine ad Appello per Lecco, dal momento che la civica di centrosinistra non correrà alleata del Pd. In linea di massima, si è quindi trattato di isolare la componente delle civiche di Gori dalle regionali 2018, e le liste minori progressiste e centriste dalle europee 2019. Ovvio, si tratta comunque di rielaborazioni.
Un'ulteriore precisazione riguarda la situazione attuale. Nessun sondaggio inquadra l'ambito lecchese, ma a livello nazionale tocca registrare un calo della Lega (solo in parte bilanciato dalla crescente salita di Fratelli d'Italia) e un minimo recupero del Movimento 5 Stelle. Come poi tutto questo si inserisca nel contesto lecchese, è ancora presto per saperlo. L. BON.